

# I *Carmina Latina Epigraphica* in *Musisque Deoque*: uno strumento digitale tra epigrafia e letteratura

di Alessia Prontera

## Abstract

Since 2011, the digital archive of Latin poetry *Musisque Deoque* has included a dedicated section for the *Carmina Latina Epigraphica*, which has undergone substantial quantitative and qualitative enhancement in recent years. This article outlines the methodologies employed for querying and textual analysis specific to epigraphic poetry. It also presents selected outcomes stemming from the recent integration of over three hundred new metrical inscriptions, the implementation of critical apparatuses, metrical scansion performed via *Pedecerto*, and the incorporation of hyperlinks to major epigraphic databases (EDCS, EDH, EDR, EDB, CLEo).

Keywords: *Musisque Deoque*, *Carmina Latina Epigraphica*, *Pedecerto*, *epigraphic databases*.

All'interno dell'archivio digitale di poesia latina *Musisque Deoque* ([www.mqdq.it](http://www.mqdq.it))<sup>1</sup> i *carmina epigraphica* occupano uno spazio speciale<sup>2</sup>. A questo si accede cliccando sul pulsante *Epigraphica* nella barra superiore della *home page* che, all'apertura della tendina, permette di accedere alla "presentazione", ai "corpora", disposti in ordine alfabetico e all'"incipitario", ovvero la classificazione dei carmi in base al primo verso.

Per *corpora* si intende ogni tipo di edizione testuale di un carme epigrafico, che dunque spazia dalle poderose raccolte di XIX-XX secolo (*CIL*, *ICVR*, *ILCV*) alle riviste scientifiche soprattutto epigrafico-archeologiche, fino ai molteplici lavori di Paolo Cugusi sui *carmina epigraphica* delle regioni dell'impero. Le sigle sono tratte o ispirate a quelle dell'*Epigraphik-Datenbank Clausen – Slaby* (<http://www.manfredclausen.de>) e il loro numero è andato via via ampliandosi grazie al lavoro di aggiornamento e integrazione svoltosi

principalmente nel 2022, ma sottoposto a costante miglioramento (vd. *infra*).

L'introduzione dei *CLE* in *MQDQ* si deve al trasferimento dei dati dal precedente database *LAPIS*<sup>3</sup> e vede come nucleo originario un'ampia parte dei carmi raccolti da Franz Bücheler ed Ernst Lommatzsch nei *Carmina Latina Epigraphica* della Bibliotheca Teubneriana (I-III, Lipsiae 1895-1926). A questo *corpus* iniziale, che ha visto il prezioso lavoro di Elisabetta Saltelli<sup>4</sup>, si sono via via aggregati i cosiddetti *Supplementa*, ovvero i carmi epigrafici di acquisizione successiva alle sillogi di Bücheler-Lommatzsch. Tuttavia, l'articolazione *CLE / Supplementa* appare agli occhi dell'utente solo marginalmente. Più chiaramente emerge invece la vastità dei *corpora* impiegati, che dalla porzione iniziale di 30 hanno di poco superato il numero di 350. Di fatto nella ricerca testuale, i cui risultati compaiono in ordine cronologico, dai *pervertusta* ai *saec. VI-VII ex.*, al patrimonio poetico latino seguono in coda i *CLE*, per via della loro ampiezza cronologica (*variae aetates*). Il punto di forza dell'archivio digitale è di poter incrociare i risultati dell'interrogazione testuale della poesia latina e dei *CLE* o, al contrario, di poter selezionare solo questi ultimi.

Un esempio tangibile si può trarre partendo dalla maschera di ricerca, dove è possibile digitare la stringa testuale di nostro interesse, ovvero *funer\* acerb\** in cui l'asterisco ci permette di inglobare le forme dei casi indiretti del sostantivo *funus* e tutte le forme flesse dell'aggettivo *acerbus*. Scegliendo poi una distanza di 3 parole tra quelle digitate, notiamo che dei 36 esiti totali i primi 12 corrispondono alle occorrenze del

\* Università Ca' Foscari di Venezia, [alessia.prontera@unive.it](mailto:alessia.prontera@unive.it); Università degli Studi dell'Aquila, [alessia.prontera@univaq.it](mailto:alessia.prontera@univaq.it).

<sup>1</sup> Sulla genesi dell'archivio, finanziata dai PRIN 2005, 2007, 2011, la sua funzionalità nel campo della filologia, legata soprattutto alla ricerca intertestuale, e il progetto *MQDQ Galaxy* del 2019 vd. Mastandrea 2009, Tassarolo 2009 e Boschetti, Del Grosso, Spinazzé 2021. Come ben chiarito da Mastandrea 2017, 77 le significative potenzialità dell'archivio sono legate alla possibilità di interrogare le lezioni rifiutate di un vastissimo repertorio poetico, di comporre *queries* molto stringati e limitati a parti di parole (radici, temi, desinenze), di ricercare combinazioni di due o più parole a breve o ampia distanza e, ancora, in precise posizioni metriche (in prima, seconda, terza, penultima o ultima).

<sup>2</sup> Specificamente sull'interrogazione testuale dei *carmina epigraphica* in *MQDQ* si concentra Mastandrea 2012 che ne dimostra il potenziale con svariati esempi volti a illustrare l'impatto dell'intertestualità anche in testi apparentemente meno letterari.

<sup>3</sup> Mondin, Tassarolo 2007.

<sup>4</sup> Saltelli 2010.

nesso nella poesia latina, disposte in ordine cronologico da Plauto (III-II a.C.), Virgilio (70-19 a.C.), Seneca (4 a.C.-65 d.C.), Silio Italico (25-101 d.C.), fino ai tardi Ausonio (310-390 d.C.), Lussorio (V-VI sec. d.C.) e Aratore (V-VI sec. d.C.). Successivamente alla poesia, figurano ben 24 attestazioni nei carmi epigrafici, prevalentemente tratti dalla raccolta di Bücheler-Lommatzsch. La numerosità delle occorrenze epigrafiche si spiega con il fatto che la stringa va a intercettare un verso virgiliano che ha avuto immensa fortuna nelle iscrizioni sepolcrali, *Aen.* VI 429 e XI 28 *Abstulit atra dies et funere mersit acerbo*. Il frequente reimpiego viene sovente applicato al cliché della *mors immatura*<sup>5</sup>. Considerando l'incidenza di morti in giovane età nell'antichità e la fama di Virgilio, non sorprende che il verso abbia conosciuto moltissime applicazioni nell'epigrafia sepolcrale, talvolta anche attraverso riproposizioni e riscritture. Curiosa è infatti *CLEAfr* 137 = *AE* 2006, 1774, un'iscrizione sepolcrale di 4 esametri, seguita da un *postscriptum* in prosa contenente i dati biometrici del defunto e databile tra il II e il III sec. d.C. Il destinatario è Felice, edile dell'antica *Sicca Veneria* (odierna El Kef), morto a poco più di 28 anni, prima di poter eguagliare il padre per merito e dignità nel *cursus honorum*. Il v. 2 *dies t(a)etra rapuit atq(ue) acerbo funere mers(it)* è una riscrittura metricamente scorretta del verso virgiliano<sup>6</sup> che per via della modifica dell'*ordo verborum* e del lessico (*rapuit* per *abstulit*) provoca un'alterazione dell'esametro, che dunque in *MQDQ* deve essere fatto rientrare nella categoria "altro metro" (vd. *infra*).

<sup>5</sup> Cfr. Ricci, Carletti Colafrancesco, Gamberale 1983, 225; Cugusi 1985, 178-179; Pallarés 1993, 276-277 e Fernández Martínez 2003, 321: «el sintagma *funus acerbum*, [...] uno de los más productivos en la poesía epigráfica, a la hora de recrear el tópico de la *mors immatura*».

<sup>6</sup> Beschaouch 2006.

CARM. epigr. CLE 00452, 2	▶ [... <i>mjeos</i> morientes textit <i>ocellos</i>
CARM. epigr. CLE 00943, 1	▶ [ <i>Vis</i> ] nulla est animi, non somnus claudit <i>ocellos</i> ,
CARM. epigr. CLE 00965, 5	▶ Et quicumque tuis umor labetur <i>ocellis</i> ,
CARM. epigr. CLE 01811, 1	▶ [...] somnus claudit <i>ocellos</i>
CARM. epigr. CLE 02054, 3	▶ Lasciuos uultus et blandos aufer <i>ocellos</i>
CARM. epigr. CIL 04, 08347, 1	▶ Crescens C(h)ryseroti salutem quid agit tibi dexter <i>ocellus</i>
CARM. epigr. AE 2011, 1761a-d, 8	▶ Picturae et gressu maestus <i>lass[etur ocellus]</i>
CARM. epigr. ZPE-198-54, 15	▶ [ <i>Cui</i> simu]lac paullum iuuenis derexit <i>ocellos</i> ,

### 1. - Esiti della ricerca *ocell\**.

<p>Permalink: <a href="https://www.mqdq.it/textsco/CE[app]08/0">https://www.mqdq.it/textsco/CE[app]08/0</a> Copia</p> <p>ZPE-192-110 = AE 2014, 00620 = AE 2016, 100748 = AE 2014, 100702 = Habis-2017-187 = HEP 2014/15, 00240 = ZPE-198-54</p> <p>Hic iacet ad [...] uincen[is] Contendat [...] Paride. Herosas int[...]bat et ingens, Transfuga, [<i>quae numquam sumjeret</i>] arma, fuit.</p> <p>5 Immanis tristis <i>ca[... sa]</i>nguine pasta, Femina cui nulla non inimica fuit. Illa rapinarum totiens se praebuit ipsa, Haec eodem nata eet concidit et thalam[o]. Forma quidem non ulla potest imitare [figuram] 10 Nam talis facies non eget artific[is]. Inter et aequalis [fel]ix numerata pue[llas]. Detraxit nulli <i>Pa[fridi]s</i> haec spoliun. [Cu]j[... i]u[en]i mores se[ru]jarunt fata uetusta, [<i>Se ge]ssit</i> caste, fabul[is] nulla fuit.</p> <p>15 [<i>Cui</i> simu]lac paullum iuuenis derexit <i>ocellos</i>, [<i>Virgineo]que</i> choro delapeam credere posset. [... <i>Jorsus tot</i>] uixit bella per annos, [<i>Quot ... Jdi plena</i>] pudoris erat. [... du]rando saccula uincas, 20 [Et ... p]umicis instar habe. [...] fraterni cultor amoris, [... t]jibi terra leuis.</p>	<p>4 [<i>quae numquam sumjeret</i>] suppl. Fernández Martínez; [... cum ferr]et suppl. Abascal - Schmidt; [Troianis quac dar]et suppl. Pérez</p> <p>5 <i>ca[... sa]</i>nguine; ci[... uili sa]nguine suppl. Pérez</p> <p>12 <i>Pa[fridi]s</i> suppl. Abascal - Schmidt, Fernández Martínez; pa[ellic]s suppl. Pérez</p> <p>14 [<i>Se ge]ssit</i> suppl. Fernández Martínez; [sic: vi]xist suppl. Pérez</p> <p>15 <i>Cui</i> Fernández Martínez; quae Abascal - Schmidt</p> <p>16 <i>Virgineo]que</i> suppl. Abascal - Schmidt</p> <p>17 [... <i>Jorsus</i>]; [... pr]orsus suppl. Pérez</p> <p>18 [<i>Quot ...]di</i>; [atque uerecun]di suppl. Pérez</p> <p>22 [... <i>t]jibi</i>; [dicas praeteriens sit t]jibi rest. Abascal - Schmidt</p>
---	---

### 2. - Il carne funerario di Valeria in *MQDQ*.

Una seconda forma lessicale fruttuosa nella ricerca in *MQDQ* è *ocell\** che va a intercettare molta parte della produzione poetica elegiaca, *ocellus*<sup>7</sup>. L'impiego dell'asterisco finale ci permette di inglobare tutte le forme flesse. Delle 90 attestazioni nella poesia latina, le ultime 8 rientrano nella poesia epigrafica (fig. 1).

La testimonianza finale compare in un carne epigrafico di recente scoperta nei pressi di Gades (odierna Cadiz) e databile al II sec. d.C., che ha fatto la sua comparsa in *MQDQ* solo nel 2022 (fig. 2).

Si tratta di un componimento funerario di 11 distici elegiaci, che tradizionalmente si apre con l'indicazione della sepoltura e si chiude con il consueto augurio *sit tibi terra leuis*. Nonostante la parziale

<sup>7</sup> Pichon 1966, 219-220.

frammentarietà della porzione iniziale e conclusiva, sulla quale si sono concentrati comprensibilmente i tentativi di ricostruzione da parte degli studiosi, si intuisce l'equiparazione tra la bellezza di Elena e quella della defunta, il cui nome Valeria si trae dal *praescriptum* in prosa che, in quanto tale, non rientra nella sequenza testuale interrogabile dal motore di ricerca. La consultazione dell'apparato critico è molto agevole, anche grazie alle evidenziazioni blu dei lemmi, di cui si riportano a margine le proposte di ricostruzione, avanzate dai primi editori, (Juan Manuel Abascal Palazón e Manfred G. Schmidt<sup>8</sup>) e dai successivi studiosi (Concepción Fernandez Martínez<sup>9</sup> e Ricardo Hernández Pérez<sup>10</sup>). Tra le numerose e puntuali proposte di ricostruzione testuale che permettono di ricostruire le tematiche tipiche della *laudatio funebris* femminile e le conoscenze letterarie del compositore, si potrebbe aggiungere qualche osservazione al molto frammentario v. 3 *hērōās int[- - -]bāt ēt īngens*. I versi iniziali contestualizzano la celeberrima figura di Elena durante la cattività a Troia. Il nesso *heroas in[ter]* sembra integrabile naturalmente con un aggettivo riferito agli eroi troiani tra i quali viveva la regina achea. Possibili integrazioni possono essere *int[er magnos, int[er veteres, int[er priscos*. La grandezza fisica dei guerrieri<sup>11</sup> potrebbe contrapporsi all'*ingens* che invece connota Elena per il senso di riguardo suscitato alla vista<sup>12</sup>. La connotazione temporale, *veteres*<sup>13</sup> o *prisci*<sup>14</sup>, porrebbe in contrasto il passato mitico rispetto al presente in cui agisce la dedicataria Valeria. Alla proposta di Pérez *terre]bat* si potrebbe affiancare anche *erra]bat*, che talvolta si accompagna a *inter* + accusativo (nel nostro caso con anastrofe)<sup>15</sup>.

In alternativa si potrebbe sopprimere l'aggettivo dipendente da *heroas* e inserire un oggetto retto da un verbo transitivo che suggerisce il trascorrere del tempo, della vita o degli anni. Tra le molteplici possibilità si può avanzare *vitam/tempus/annos dege]bat*<sup>16</sup>.

<sup>8</sup> Abascal, Schmidt 2014.

<sup>9</sup> Fernandez Martínez 2016.

<sup>10</sup> Hernandez Pérez 2017.

<sup>11</sup> L'aggettivo μέγας connota i guerrieri in Hom. *Il.* XII 57, Aiace in *Il.* XV 560 (cfr. anche Hom. *Od.* IX 508). La locuzione *magni heroae* si trova in Manil. V 482.

<sup>12</sup> Corretta in tal senso l'interpretazione di Hernandez Pérez 2017, 193.

<sup>13</sup> Cfr. Stat. *Ach.* I 118.

<sup>14</sup> Cfr. Auson. *epist.* 13,38 Green.

<sup>15</sup> Cfr. Hor. *carm.* III 18,13; Ov. *trist.* I 5,60; Sen. *Thy.* 708; Calp. 3,58; Nemes. *ecl.* 2,39; Cypr. Gall. *deut.* 3.

<sup>16</sup> Elena stessa afferma di aver trascorso vent'anni a Troia durante l'intonazione del canto funebre davanti alla pira di Ettore in Hom. *Il.* XXIV 765-766. Inoltre, nei carmi epigrafici

Di seguito il riepilogo delle proposte con la scansione del verso ottenuta da *Pedecerto. Metrica Latina Digitale* ([www.pedecerto.eu](http://www.pedecerto.eu)):

hērōās | intēr | vētērēs | ērrābāt ēt īngens  
 hērōās | intēr | prīscōs | ērrābāt ēt īngens  
 hērōās | intēr | vētērēs | tērrēbāt ēt īngens  
 hērōās | intēr | prīscōs | tērrēbāt ēt īngens  
 hērōās | intēr | māgnōs | tērrēbāt ēt īngens  
 hērōās | intēr | vītām | dēgēbāt ēt īngens  
 hērōās | intēr | aevūm | dēgēbāt ēt īngens  
 hērōās | intēr | ānnōs | dēgēbāt ēt īngens  
 hērōās | intēr | tēmpūs | dēgēbāt ēt īngens

Il processo di aggiornamento dei *CLE* ha portato all'inserimento di poco più di 300 carmi di epoche e metri vari. Diversamente dalla scelta di Elisabetta Saltelli<sup>17</sup>, per potenziare maggiormente lo strumento e permettere una più completa e precisa ricerca testuale si è deciso di inserire anche alcuni carmi commatici, ossia componimenti "ibridi" che presentano un ritmo metrico, in cui alla prosa si giustappungono *cola* dattilici, giambici e trocaici<sup>18</sup>.

Parte non irrilevante del lavoro ha riguardato anche l'inserzione delle scansioni metriche automatiche dei componimenti dattilici (esametri, pentametri e distici elegiaci) integri e frammentari grazie all'impiego del già nominato *Pedecerto*, un database annesso a *MQ-DQ*. Il processo di marcatura metrica è stato avviato dal dott. Dylan Bovet<sup>19</sup> che si è occupato dei circa 640 carmi in distici elegiaci e in pentametri semplici classificati da Bücheler<sup>20</sup>. La revisione avvenuta nel 2022 ha portato all'aggiunta di ulteriori 1200 scansioni di carmi dattilici. Un esempio dell'esito si può trarre nuovamente dal carme sepolcrale per Valeria, la cui scansione è facilmente consultabile ed esportabile cliccando il pulsante *scansione metrica* posto in alto a destra della scheda digitale contenuta nel seguente link: <https://www.mqdq.it/textsce/CE|app|0870> (fig. 3).


l'indicazione biometrica del defunto è talvolta indicata da forme come *degere annos* (*CLE* 1189,4; *CLE* 2107b,4; *CIL* II/5 1074, 3 in integrazione), *degere aevum/-om* (*CLE* 59,20), *degere vitam* (*CLE* 1238,27; *CLE* 2107a, 6; *CLEHisp* 76,6; *CLEMoēs* 31,2 in integrazione), *degere tempus* (*AE* 1928, 73,7).

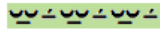
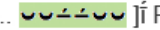
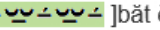
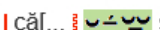







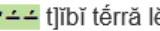
<sup>17</sup> Saltelli 2010, 45.

<sup>18</sup> La definizione di commatica si deve a Bücheler 1972<sup>2</sup>, 850. Sull'identificazione del genere vd. Massaro 2012, 284 che nella giustapposizione di prosa e cola metrici vede una forma di "espansione affettiva", e soprattutto Kruschwitz 2002.


<sup>19</sup> Venuti, Boschetti, Del Grosso, Tessarolo, Prontera, Bovet 2023, 93-96.

<sup>20</sup> Bücheler 1972<sup>2</sup>, 399-706.

Scansione eseguita da **PEDECERTO** © 2011— [www.pedecerto.eu](http://www.pedecerto.eu)  Esporta

Hīc iācēt ād | [...  ] uīncen[s]  
 Cōntēndāt | [...  ] ĵi Pārīdē.  
 Hērōās | ĩnt[...  ] bāt ēt ĩngens,  
 Trānsfūgā, [quāē nūmquām || sūm]ĕrēt ārmā, fūīt.  
 5 Īmmānīs | trīstīs | cā[...  ] sā]nguīnē pāsta,  
 Fēmīnā cūi nullā || nōn ĩnīmīcā fūīt.  
 Īllā rāpīnārūm | tōtīēns | sē ; prāebūīt ĩpsa,  
 Hāec ēodēm nātāst || cōncīdīt ēt thālām[ó].  
 Fōrmā quīdēm | nōn ūllā  pōtēst | ĩmītārē f[īgūrām]  
 10 Nām tālīs fācīēs || nōn ēgēt ārtīfīc[īs].  
 Īntēr ēt ŕēquālīs | [fēl]īx | nūmērātā pūē[llas],  
 Dētrāxīt nullī || Pā[rīd]īs hāec spōlīum.  
 [Cū] ĵi ĩ[ū]uēnī | mōrēs | sē[ru]ārūnt ; fātā uētūsta,  
 [Sē gē]ssīt cāstē, || fābū[ā] nūllā fūīt.  
 15 [Cūi sīmū]lāc | pāullūm | ĩūuēnīs | dērēxīt ōcēllos,  
 [Vīrgīnēō]quē  chōrō | dēlāpsām ; crēdērē pōsset.  
 [...  ] ĵōrsūs | tōt uīxīt ; bēllā pēr ānnos,  
 [Quōt ...  ] dī || plēnā pūdōrīs ērāt.  
 [...  ] dū]rāndō ; sāēcūlā uīncas,  
 20 [Ēt ...  ] p]ūmicīs ĩnstār hābē.  
 [...  ] frātērnī ; cūltōr āmōrīs,  
 [...  ] t]ĵībī tērrā lēuīs.

## 3. - Scansione del carme funerario per Valeria.

Scansione eseguita da **PEDECERTO** © 2011— [www.pedecerto.eu](http://www.pedecerto.eu)  Esporta

<>  
 Quēm lāpīs ĩpsē ; tēgīt, | rāptā | dē ; lūcē sērēna.  
 Huic aetas prima cum florebat in annis,  
 Īnuīdā fātōrūm | gēnēsīs | mīhī ; sūstūlīt ĩllam  
 5 **Superante** gēnētrīcē  sūā | quāē sē | cūpīēbāt ōb ĩlla  
 Ante mortī dari, qum sibi flebil(is) casus  
 Accideret filia que permansit in [aeuo ang]uste;  
 Quicumque legis, nostros [miserare] dolores:  
 Sīc āpūt Ēlĵysīās | [sēdēs | pēr ; gāudīā u]ĵīuas.  
 DDSS  
 DSDD  
 SDSD  
 DDSS

## 4. - Scansione metrica di CLE 555.

Il caso successivo ci può essere d'aiuto per illustrare ancor meglio il lavoro metrico. Si tratta di CLE 555, un carme funerario esametrico (o almeno di andamento esametrico) di III sec. d.C. per Aurelia Marcellina, ritrovato nell'antica Campona (odierna Nagytetyeny,

Ungheria). Lo stretto legame tra la porzione metrica e il *praescriptum* spiega la presenza dei segni diacritici <>, che, di fatto, non indicano la lacuna di un verso ma l'omissione della porzione testuale precedente, non considerabile metrica per via della presenza problematica dell'onomastica (*Aure(lia) Marcellina*) e di scelte lessicali inadatte al metro. Infatti, la locuzione *in lapide* (— — —), che, preceduta da *hoc iacet* imita il frequente *hoc iacet in tumulo* (Mart. VI 52,1, Ven. Fort. *carm.* IV 12,7, IV 22,1; CLE 495,1; 702,11; 766,1; 1350,5; 1445,2; 1947,1; 2132,1; AE 1994, 641,3)<sup>21</sup>, non è considerabile esametrica, a differenza della chiusa *pientissima coniunx*, analoga a CLE 1976, 4 *pientissima mater*<sup>22</sup>.

Degli effettivi 8 versi, solo 3 sono esametri corretti, corrispondenti ai vv. 2, 4, 9 in MQDQ. Gli altri sono considerabili esametri ipometri o ipermetri, ovvero mancanti o eccedenti di una o più sillabe. L'impossibilità di scandire un esametro irregolare attraverso *Pedecerto* ha spinto a trovare soluzioni alternative. Ad esempio, per il v. 8 *quicumque legis, nostros [miserare] dolores*, esametro ineccepibile se non fosse per la mancanza di un *hemiepes* lungo iniziale, si è preferito ricorrere all'etichetta di "Altro metro" piuttosto che a un'integrazione fittizia, giacché non si tratta di una lacuna testuale dovuta alla frattura del supporto lapideo. Al contrario, per il v. 5, *superante genitrice sua quae se cupiebat ob illa*, un esametro ipermetro, si è esclusa dalla scansione digitale la sequenza testuale in eccesso, vale a dire il participio *superante* per

<sup>21</sup> Per l'espressione vd. Adamik 1999, 160.

<sup>22</sup> Sull'aggettivo *pientissimus* (*piissimus*) nelle testimonianze epigrafiche vd. Tantimonaco 2020, 292-302, specificamente per CLE 555 il già citato Adamik 1999, 160-161 che considera la forma superlativa esito del latino volgare.

Provincia: Pannonia Inferior / Località: Campona / Nagytetyen  
Datazione: 230-270 d.C.

Praescriptum: Bonae memoriae coniugis c(arissimae) / Hoc iacet in lapide Aure(lia) Marcellina pien-/ tissima coniunx

Postscriptum: M(arcus) Iul(ius) Victorinus benefic(iarius) co(n)s(ularis) f(aciendum) c(uravit) // et pater Aur(elius) / Eptala / pientiss(imus?)

EDCS  
EDH  
Lupa  
ACE-CIL  
TM

Testo base di riferimento: CLE 00555

Cura dell'edizione digitale: A. Prontera, 2022

Adamik = T. Adamik, *Standard und Substandard im Wortschatz der Grabinschrift von Pannonien (CLE 555)*, in H. Petersmann- R. Kettmann (Hrsg.), "Latin vulgaire - latin tardif, V, Actes du Ve Colloque internationale sur le latin vulgaire et tardif", Heidelberg 1997, pp. 157-168

Bücheler = F. Bücheler, *Carmina Latina Epigraphica*, I-II, Lipsiae 1895-1897

Cholodniak = J. Cholodniak, *Carmina Sepulcralia Latina*, Petropoli 1897

Cugusi = P. Cugusi, *Studi sui carmi epigrafici: Carmina Epigraphica Latina (CLEPann)*, Bologna 2007

Kovács - Szabó = P. Kovács, Á. Szabó, *Tituli Aquincenses, 2: Tituli sepulcrales et alii Budapestini reperti*, Budapest 2010

v. 2: Esametro  
v. 3: Altro metro  
vv. 4-5: Esametri  
vv. 6-8: Altri metri  
v. 9: Esametro

## 5. - Metadati di CLE 555.

permettere allo strumento di operare correttamente, lasciando tuttavia visibile il testo completo (fig. 4).

Alla cura delle scansioni metriche, si affianca anche l'inserimento dei metadati nella maggior parte dei carmi epigrafici contenuti in *MQDQ* (fig. 5). Per metadati si intendono le informazioni di corredo utili alla consultazione di un'iscrizione e alla sua corretta collocazione storico-geografica. Nella sezione inferiore al testo epigrafico, compaiono l'indicazione del luogo di reperimento (la *regio* italica o la provincia dell'impero), la datazione a cui si fa risalire (*ad annum* o, più spesso, in base ad un arco cronologico più o meno ampio), il *praescriptum* e/o il *postscriptum* in genere in prosa, talvolta in greco, se presente nell'iscrizione.

Segue poi lo spazio dedicato ai permalink della scheda della singola iscrizione contenuta nei maggiori database epigrafici digitali. Per citare qualche esempio, ricordiamo EDCS = *Epigraphik-Datenbank Clauss – Slaby* (<http://www.manfredclaus.de/>), ACE-CIL = *Archivum corporis electronicum – Corpus Inscriptionum Latinarum* (<https://cil.bbaw.de/>), EDH = *Epigraphik Datenbank Heidelberg* (<https://edh.uni-heidelberg.de/>), EDR = *Epigraphik Database Roma* (<http://www.edr-edr.it/>), EDB = *Epigraphik Database Bari* (<https://www.edb.uniba.it/>), Lupa = *Ubi Erat Lupa* (<https://lupa.at/>), CLEo = *Carmina Latina Epigraphica Online* (<https://institutional.us.es/cleo/?lang=es>), HEp = *Hispania Epigraphica* (<https://hepol.uah.es/>), TM = *Trismegistos* (<https://www.trismegistos.org>). Grazie al collegamento

diretto a uno o più di questi database, l'utente può facilmente accedere alla riproduzione fotografica del reperto, laddove presente. Ciò ha così permesso di eliminare le poche immagini inserite all'inizio dell'elaborazione dei *CLE* in *MQDQ* e di scongiurare ogni rischio legato all'impiego di materiale sottoposto a copyright.

Benché la parte maggioritaria dell'aggiornamento si sia conclusa nel 2022, il *corpus* epigrafico in *MQDQ* è sottoposto a costante monitoraggio e aggiornamento, come è intuibile dal recentissimo inserimento dell'epitaffio di Senario (*PLRE* II, s.v. Senarius, 988-989), *comes patrimonii* di Teoderico, anonimo e dato alle stampe per la prima volta da Pierre Pithou<sup>23</sup>. Attualmente *MQDQ* è l'unico database a offrire alla consultazione il carme sepolcrale tardoantico, rendendolo interrogabile all'interno del corpus globale dei *CLE* (<https://www.mqdq.it/textsce/CE|appe|1276>).

Un ultimo esempio è desumibile dalla coppia di iscrizioni metriche frammentarie ritrovate nei *balnea* dell'odierna Varaždinske Toplice nel 1977 e pubblicate solo nel 2010<sup>24</sup>. Si tratta di un lungo carme in esametri (almeno 26), solo parzialmente corretti

<sup>23</sup> Pithou 1590, 108-109; tuttavia, il testo consultabile in *MQDQ* si basa sull'edizione di Cristini 2023.

<sup>24</sup> Il sito archeologico, situato in Croazia, corrisponde all'antica località termale di *Aquae Iasae* (Tomaschek 1895 e von Petrokovits 1968). Gli scavi, iniziati nella seconda metà del '900, hanno via via portato alla luce i resti di locali adibiti alla balneazione e testimonianze iconografiche (statue e bassorilievi) di ninfe, Diana e Apollo, tutte divinità legate alla salute e alla medicina (vd. Lučić 2013 e Kušan Špalj 2020).

(<https://www.mqdq.it/textsce/CE|appe|1157>), e di un secondo in dimetri giambici, noto attraverso due frammenti che permettono di contare poco più di 25 versi (<https://www.mqdq.it/textsce/CE|appe|1167>). Riconducibili alla ristrutturazione del complesso da parte di Costantino (306-337), compongono un elogio degli effetti benefici delle acque termali sulla salute degli uomini grazie al loro calore naturale, condividendo tratti linguistici comuni, per descrivere l'incresparsi delle acque (15 *crispificas* ... *aquas* ~ *crispo* ... *flumine*), il calore (15 *ignis* ~ 12 *igneo*; 10 *calescit* ~ 13 *caloris*), la scaturigine dell'acqua dal sottosuolo (11 *evomit ad supera* ~ 10 *fons scatit*). La presenza dei carmi nell'archivio permette di inserire le due nuove testimonianze nel solco della lunga tradizione epigrammatica che celebra i *balnea* e le acque termali, attestata nei *CLE*, nell'*Anthologia Latina*, ma anche in molti poeti tardolatini (Claudiano, Sidonio Apollinare, Ennodio, Venanzio Fortunato)<sup>25</sup>.

Col nostro impegno ad illustrare l'opera di costante integrazione, aggiornamento e revisione dei *CLE* in *MQDQ*, confidiamo di mettere in luce il supporto che un archivio nato per la poesia latina possa fornire alla ricerca filologica ed epigrafica grazie all'integrazione della poesia latina antica (e non solo<sup>26</sup>) e di una poderosa raccolta di iscrizioni metriche liberamente interrogabili.

### Abbreviazioni bibliografiche

- Abascal J. M., Schmidt M.G. 2014, *Carmen epigráfico y fragmentos de inscripciones funerarias de Gades*, ZPE, CXCII, 108-114.
- Adamik T. 1997, *Standard und Substandard im Wortschatz der Grabinschrift von Pannonien (CLE 555)*, in Petersmann H., Kettemann R. (ed.), *Latin vulgare - latin tardif*, V, Actes du V<sup>e</sup> Colloque internationale sur le latin vulgare et tardif, Heidelberg, 157-168.
- Beschouch A. 2006, *Virgile et les Africains. À propos d'une stèle funéraire à réminiscences virgiliennes*, CRAI, CLIV, 2217-2219.
- Boschetti F., Del Grosso A.M., Spinazzè L. 2021, *La Gallasia Musisque Deoque: storia e prospettive*, in Venuti M., Manca M. (eds.), *Paulo maiora canamus. Raccolta di studi per Paolo Mastandrea*, Venezia, 405-419.
- Bücheler F. 1964-1972, *Anthologia latina, sive Poesis latinae Supplementum, 2: Carmina latina epigraphica, I-II*, Lipsiae.

<sup>25</sup> Per un primo tentativo in tal senso vd. Prontera 2023.

<sup>26</sup> Negli ultimi mesi la ricerca linguistica può essere estesa anche ad altri due database: *Poeti d'Italia in lingua latina* (<https://www.poetiditalia.it>) e *Musa Medievalis*, che sviluppa e aggiorna il lavoro svolto per produrre i due CD-Rom di *PoetriaNova* (2001, 2010). È sufficiente spuntare i piccoli riquadri nella maschera di ricerca.

- Cristini M. 2023, *L'epitaffio di Senario: edizione, traduzione e commento dell'epigrafe di un ambasciatore di Teoderico*, RFIC, CLI, 137-169.
- Cugusi P. 1985, *Aspetti letterari dei Carmina Latina Epigraphica*, Bologna.
- Fernández Martínez C. 2003, *Acerbus: la amargura de morir antes de tiempo*, Emèrita, LXXI.2, 313-337.
- Fernández Martínez C. 2016, *Claves para la interpretacion del carmen epigraphicum de Valeria*, cui iuveni mores servarunt fata vetusta, ZPE, CXCVIII, 53-58.
- Gomez Pallarés J. 1993, *Otros ecos en la Eneida de Virgilio: La «Evidencia» de los Carmina Latina Epigraphica*, Helmantica, XLIV, 267-280.
- Hernandez Pérez 2017, *Fabula nulla fuit. Anotaciones a un carmen latinum epigraphicum supuestamente procedente de Gades*, Habis, XLVIII, 187-204.
- Kruschwitz P. 2002, *Überlegungen zum Begriff 'Commaticum': Theorie und Praxis am Beispiel von CLE Engström 410*, in del Hoyo Calleja J., Gómez Pallarés J. (eds.), *Asta ac pellege: 50 años de la publicación de las Inscripciones hispanas en verso, de S. Mariner*, Madrid, 39-45.
- Kušan Špalj D. 2020, *Roman settlement Aquae Iasae – Recent Discoveries in the Sanctuary Area*, Acta musei Tiberiopolitani, III, Zagreb.
- Lučić L. 2013, *The Roman inscriptions from Varaždinske Toplice / Rimski natpisi iz Varaždinskih Toplica*, Vjesnik Arheološkog muzeja u Zagrebu, XLVI, 185-255.
- Massaro M. 2012, *Fra poesia e prosa affettiva in iscrizioni sepolcrali (a proposito di nuove raccolte territoriali iberiche di CLE)*, Epigraphica, LXXIV, 277-308.
- Mastandrea P. 2009, *Gli archivi elettronici di 'Musisque Deoque'. Raccolta dei testi, ricerca intertestuale e cernita fra varianti antiche (con qualche ripensamento sulla tradizione indiretta dei poeti latini)*, in Zurli L., Mastandrea P. (eds.), *Poesia latina, nuova e-filologia: opportunità per l'editore e per l'interprete*, Atti del Convegno internazionale (Perugia, 13-15 settembre 2007), Roma, 41-72.
- Mastandrea P. 2012, *Filologia latina e testo elettronico. La ricerca dei prototipi letterari in poesia epigrafica*, in Pallazolo N. (ed.), *Diritto romano e scienze antichistiche nell'era digitale*, Convegno di studio (Firenze, 12-13 settembre 2011), Torino, 231-253.
- Mastandrea P. 2017, *Sui principi della poesia, la ricerca intertestuale con strumenti elettronici*, in *Filologia digitale: problemi e prospettive*, Roma, 73-112.
- Mondin L., Tessarolo L. 2007, *Il programma LAPIs. Versione per i Carmina Latina Epigraphica*, in *Papers on Grammar IX,3. From Manuscript to Digital Text: Problems of Interpretation and Markup*, Roma, 93-105.
- von Petrikovits G. 1968, *Aquae Iasae*, AArchSlov, XIX, 89-93.
- Pichon R. 1966, *Index verborum amatoriorum*<sup>2</sup>, Hildesheim.
- Pithou P. 1590, *Epigrammata et poemata vetera*, Parisiis.
- Prontera A. 2023, *Un carmen epigraphicum a Varaždinske Toplice (Croazia)*, Epigraphica, LXXXV, 383-392.
- Ricci M.-L., Carletti Colafrancesco P.C., Gamberale P. 1983, *Motivi dell'oltretomba virgiliano nei Carmina Latina Epigraphica*, in AA.VV., *Atti del Convegno Virgiliano di Brindisi nel Bimillenario della morte* (Brindisi, 15-18 ottobre 1981), Perugia, 199-234.
- Saltelli E. 2010, *Poesia epigrafica: le nuove acquisizioni in Musisque Deoque*, in Mastandrea P., Spinazzè L. (eds.),

*Nuovi archivi e mezzi d'analisi per i testi poetici. I lavori del progetto Musisque Deoque* (Venezia, 21-23 giugno 2010), Venezia, 43-57.

- Tantimonaco S. 2020, *Piissimus and pientissimus: two nonexistent superlatives of pius?*, *JoLL*, XIX.2, 281-307.
- Tessarolo L. 2009, *Musisque Deoque: primi risultati di un work in progress*, in Zurli L., Mastandrea P. (eds.), *Poesia latina, nuova e-filologia: opportunità per l'editore e*

*per l'interprete*, Atti del Convegno internazionale (Perugia, 13-15 settembre 2007), Roma, 151-162.

- Thomaschek W. 1895, s.v. *Aquae Iasae* 49, in *RE* II, 1, col. 301,42-53.
- Venuti M., Boschetti F., Del Grosso M., Tessarolo L., Prontera A., Bovet D., Cattaneo G., Melis V. 2023, *La 'Gallassia MQDQ': un concetto di filologia tradizionale, digitale, sostenibile*, *Magazén*, IV.1, 71-120.